Londra

Sterlina: abbassato il tasso di sconto

Il ribasso è solo di mezzo punto: dall'8 al 7,5 per cento

Il Guardian sollecita la riforma del sistema monetario

Nostro servizio

LONDRA, 21.

La Banca di Inghilterra ha oggi ridotto di mezzo punto il tasso di sconto della sterlina, fissandolo alla nuova quota del 7,50 per cento. Ufficialmente, si cerca di accreditare la mossa come conferma della « stabilizzazione » del mercato finanziario dopo la liquidazione del « pool » dell'oro e la brutale spinta deflazionistica imposta all'economia britannica

Il momentaneo miglioramento della quotazione della sterlina e il calo di 30 000 unità nel totale dei disoccupati (che ora è di 590 mila) dovrebbero inoltre contribuire a un quadro « rassicurante » che non ha e non può trovare fondamento sicuro nella realtà. I fatti insegnano che, di fronte a una crisi come l'attuale, le mezze misure, le manovre e gli accorgimenti tecnici non servono. Il tasso di sconto della sterlina venne innalzato al livello senza precedenti dell'8 per cento all'indomani della svalutazione di novembre scorso.

L'eccezionale ammontare dell'interesse doveva servire ad attrarre dall'estero, sulla piazza londinese, « moneta calda » (il liquido urgentemente richiesto per la difesa della valuta nazionale), ma la sterlina non riacquistò « fiducia », continuò a perdere terreno in Borsa e fino alla settimana scorsa altre preziose riserve sono state impiegate a suo sostegno dalla Banca di Inghilterra, che ha oggi ammesso il fallimento delle operazione Con un modesto abbassamento al 7,50 per cento si vuole adesso alleggerire almeno il grave ristagno che gli alti interessi hanno prodotto negli investimenti interni.

Tuttavia l'incertezza rimane C'è chi si domanda preoccupato che cosa avverrebbe se una nuova e più forte « ondata speculativa » tornasse a investire dollaro e sterlina. E, a tutti gli effetti, le due monete sono ancora esposte a tale rischio. E' per questo che i circoli di opinione più responsabili — nel sottolineare il rinnovato avvertimento di De Gaulle — affrontano di nuovo il tema della riforma del sistema internazionale. Il « Guardian », ad esempio, respinge la proposta dell'oro come base degli scambi mondiali, ma decreta, in pratica, la fine della validità e della desiderabilità delle valute di riserva: « Il gruppo dei dieci deve prendere l'iniziativa nel prossimo incontro di Stoccolma e gettare le basi per un sistema monetario internazionale indipendente dal dollaro, la sterlina e l'oro ».

Frattanto, sull'orizzonte politico inglese si precisa la prospettiva dello scontro fra sindacati e governo come conseguenza di un bilancio che farà salire del 6 7 per cento il costo della vita, mentre pretende, nel contempo, di bloccare i salari.

Diffuso è lo scetticismo sulla capacità governativa di applicare e mantenere il blocco. Grandi categorie come i metalmeccanici, i ferrovieri, i marittimi, gli edili, i lavoratori delle acciaierie e i dipendenti delle aziende municipalizzate dei trasporti sono da tempo in agitazione. La politica dei redditi è saltata. La scadenza del contratto nazionale trova, ad esempio, la grande federazione metalmeccanica AEU schierata alla opposizione sotto il nuovo gruppo dirigente di sinistra. Può il governo contenere una pressione multipla in aumento, di fronte alla quale è difficile pensare che si possa semplicemente ricorrere alle misure coercitivo penali che saranno probabilmente contemplate nel decreto legge sul blocco salariale, di prossima pubblicazione?

Leo Vestri

Nonostante l'appello del rettore

Sciopero al Politecnico di Varsavia

VARSAVIA, 21.

Al Politecnico di Varsavia è in corso — non si riesce a capire bene con quale esito — uno sciopero di 48 ore proclamato ieri dagli studenti riuniti in una assemblea generale. Essi hanno motivato l'astensione dalle lezioni con la mancata pubblicazione, da parte degli organi di stampa, della risoluzione votata dagli universitari la scorsa settimana e con la incompletezza della risposta data dalle autorità ai quesiti posti nella risoluzione stessa.

Il fatto che molti studenti, superato il rigido controllo fatto da un picchetto di loro colleghi sui libretti universitari, si siano presentati nelle facoltà, potrebbe far supporre che lo sciopero sia almeno parzialmente fallito. Ma, secondo alcuni, gli studenti sarebbero entrati nelle aule per continuare l'assemblea che ieri avevano aggiornato.

Un appello del rettore, affisso all'ingresso dell'edificio, invita gli studenti a tornare « dalle normali occupazioni ». Nell'appello si sottolinea che « lo stato di disorganizzazione in cui si trova il Politecnico da più di dieci giorni non trova più alcuna giustificazione ».

I problemi sollevati dagli studenti e presentati nella risoluzione dei giorni scorsi « sono stati — continua l'appello — discussi dal rettore con i rappresentanti della gioventù alla radio e alla televisione ed è stata inoltre preannunciata una particolareggiata discussione degli stessi problemi presentati dalla risoluzone ». In quest'ultima parte della frase molti hanno visto un accenno al contenuto del discorso pronunciato avantieri da Gomulka e nel quale, appunto, si affermava che « in un forma appropriata, nei modi dovuti e in condizioni di calma assoluta prenderemo posizone, soprattutto sulle risoluzioni degli studenti adottate nel corso di manifestazioni legali, tenute con l'accordo dei rettori ».

Notizie provenienti da Cracovia affermano che in quella università gli studenti hanno interrotto lo sciopero che sarebbe durato cinque giorni e che starebbero — secondo alcune agenzie occidentali — occupando alcune aule dell'Università Jagellone. Si ignora comunque la portata del movimento.

L'agenzia PAP annuncia che 150 mila operai di varie aziende si sono riuniti ieri a Lodz per manifestare il loro appoggio al governo.

A Roma una delegazione del PC della RFT

Colloqui tra PCI e comunisti tedeschi

Ampio scambio di informazione fra i due partiti — Il PCT afferma il suo pieno diritto alla legalità

Una delegazione del Comitato Centrale del Partito comunista tedesco è stata ospite a Roma, il 18, 19 e 20 marzo, del C. C. del PCI.

Durante il suo soggiorno la delegazione, composta da dirigenti del PCT e di cui faceva parte anche il compagno Herbert Mies, membro candidato dell'Ufficio Politico, ha avuto degli incontri con una delegazione del nostro Partito composta dai compagni Carlo Galluzzi, membro della Direzione del Partito e responsabile della Sezione Esteri, Sergio Segre del C. C. e Dino Pelliccia della Sezione Esteri.

Nel corso dell'incontro — svoltosi in un'atmosfera di fraterna amicizia — le due delegazioni hanno preso in esame la situazione europea e proceduto ad uno scambio di informazioni sulla situazione esistente nei rispettivi paesi. La delegazione del PCT ha presentato ufficialmente al PCI il progetto del nuovo programma del Partito comunista tedesco, attorno al quale è in corso un ampio dibattito che già investe larghi strati della popolazione lavoratrice e vasti settori del movimento operaio e democratico della RFT.

La delegazione tedesca ha sottolineato che il PCT con il suo nuovo programma non intende solo affermare il suo pieno diritto alla legalità, ma vuole contribuire a far avanzare nella RFT una politica di pace, di progresso sociale e di comprensione tra i popoli, così da favorire la creazione di un sistema di sicurezza europea attraverso il riconoscimento della RDT e delle frontiere esistenti e la rinuncia alle armi nucleari. Per garantire i diritti democratici e difendere la Costituzione, essenziale è per il PCT sviluppare la lotta contro le leggi di emergenza insieme a tutte le forze che respingono questo pericoloso progetto liberticida. Esso inoltre indica una via pacifica e democratica di trasformazione socialista della società, da realizzarsi con la mobilitazione unitaria di tutte le forze operaie e democratiche della Germania occidentale.

La delegazione del PCI ha espresso il suo apprezzamento per il progetto di programma, che indica la volontà dei comunisti tedeschi di lottare per la difesa della democrazia e della pace, per il socialismo. Essa ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa politica unitaria che il PCT, pur nelle difficili condizioni di lotta e di lavoro, conduce per trasformare in senso democratico la realtà politica della RFT.

La delegazione italiana ha informato i compagni del PCT sulla situazione politica italiana e sulla politica del PCI, specie per quel che concerne la normalizzazione delle relazioni tra l'Italia e la Repubblica Democratica Tedesca, le iniziative per la cessazione dell'aggressione USA al Vietnam, per il superamento dei blocchi militari e per la creazione di un sistema di sicurezza collettivo, nel quadro della lotta per un mutamento della politica estera italiana. Essa ha espresso inoltre la solidarietà dei comunisti e dei lavoratori italiani per la lotta del PCT, per il riconoscimento del suo diritto alla piena legalità.

Le due delegazioni hanno infine constatato con soddisfazione il positivo sviluppo delle relazioni tra il PCI e il PCT ed hanno deciso di consolidare i loro rapporti di fraterna collaborazione.

Ungheria

Celebrato l'anniversario della Repubblica dei Consigli

BUDAPEST, 21

L'Ungheria ha ricordato con solenni manifestazioni il 49o anniversario della sua prima rivoluzione socialista, che portò all'instaurazione della Repubblica dei Consigli.

Tutti i giornali riportano ampi servizi, integrati da documenti inediti sui rapporti fra la Repubblica dei Consigli e quella dei soviet. L'organo ufficiale del POSU scrive tra l'altro che la Repubblica, anche se soffocata nel sangue dopo 133 giorni di esistenza, ha significato l'inaugurazione di una nuova epoca, continuata dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Stoccolma

Critiche agli USA per il Vietnam

STOCCOLMA, 21

Il ministro degli Esteri svedese Nilsson ha letto al *Riksdag* una dichiarazione del governo, che egli ha definito « fortemente critica nei confronti della politica americana » nel Vietnam. « Nel Vietnam gli USA conducono una politica che suscita profonda preoccupazione », ha detto Nilsson. « L'amministrazione di Johnson si assume una grande responsabilità rifiutando di giungere al negoziato per mezzo della cessazione dei bombardamenti. La politica di Washington nasconde in sé la minaccia di conseguenze ancora più gravi ».

Con la rielezione di Brandt

Concluso nella RFT il congresso dei socialdemocratici

In due mozioni si chiede la fine dei bombardamenti sul Vietnam e il riconoscimento dell'Oder Neisse

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21

Votate le mozioni ed eletti i membri della nuova direzione, il partito socialdemocratico tedesco ha concluso a Norimberga i lavori del suo congresso.

Non si può dire, se si escludono i momenti di tensione passati nella notte tra lunedì e martedì, che il dibattito sia stato molto vivace o che l'ala sinistra abbia inciso molto sull'andamento della discussione. Le mozioni che possono essere indicate come un momento nuovo nella socialdemocrazia tedesca, sono in sostanza due: quella sul riconoscimento della frontiera Oder-Neisse uscita dalla seconda guerra mondiale almeno fino all'approvazione di un trattato di pace, e la seconda sulla guerra nel Vietnam che chiede la cessazione dei bombardamenti americani.

Se la posizione enunciata da Brandt per l'Oder Neisse presenta una novità oggettiva, vecchia e contraria agli interessi europei risulta la chiusura ancora una volta riaffermata nei confronti di un qualsiasi rapporto distensivo verso la Repubblica democratica tedesca. Il documento, su questo argomento, al contrario di altri votati all'unanimità o a larghissima maggioranza, ha avuto 50 voti contrari. Ma a proposito sempre della frontiera con la Polonia, i giornali tedesco-occidentali dicono oggi che la posizione di Brandt espressa al congresso del suo partito coinvolge anche la posizione del governo nel desiderio di avere rapporti normali con la Polonia.

Alcuni giornali hanno tuttavia messo in rilievo che, secondo alcuni ambienti del governo, Kiesinger non sarebbe stato messo al corrente della posizione assunta da Brandt. Ma questo fatto non modifica la ripercussione che la presa di posizione della socialdemocrazia potrà avere all'interno della coalizione di governo.

Il bollettino stampa del partito socialdemocratico oggi mette in rilievo che la questione dell'Oder-Neisse così come è stata posta da Brandt al congresso, non deve diventare merito soltanto del presidente del partito e ministro degli esteri, ma va ascritta a tutto il partito socialdemocratico. Di questo tono anche la dichiarazione che alla fine del congresso, Brandt ha rilasciato ai giornalisti. L'SPD vuole avere all'interno del governo un ruolo dirigente e andare oltre la politica attuale del governo. Il partito socialdemocratico nominerà un suo candidato per il posto di presidente della Repubblica federale, con ciò intendendo moralizzare il sistema della ripartizione dei posti.

In questi programmi vi è anche l'impegno della socialdemocrazia nei confronti della DC di appoggiare l'approvazione delle leggi di emergenza, quelle leggi eccezionali che hanno già affossato la democrazia nei paesi europei nei quali sono state adottate nel passato.

Contro la posizione assunta dalla direzione non si è avuta una battaglia diffusa, impegnata, continua, ed essa ha avuto buon gioco nel promettere soltanto qualche emendamento alle leggi e strappare una approvazione alla sua posizione. L'unico successo concreto strappato dalla sinistra riguarda l'annullamento dell'espulsione dei due esponenti della sinistra berlinese, Ristock e Beck. Ma anche qui si tratta di un voto strappato o non piuttosto anche di una concessione che la direzione ha voluto fare per non creare un ulteriore motivo di tensione interna?

La votazione della nuova direzione ha dimostrato come esista una opposizione a certi personaggi come il vice presidente Wehner che ha avuto 57 voti contrari e 269 a favore, mentre Brandt ha avuto una votazione pressocché unanime.

Il vero e proprio colpo di scena si è avuto con l'esclusione del borgomastro di Berlino, Schultz dalla nuova direzione insieme al sottosegretario alla giustizia. Ciò ha dimostrato che, anche in seguito alle sue iniziative isteriche a Berlino ovest, Schultz non gode molta popolarità nemmeno all'interno del suo partito.

L'ultima decisione puramente interna è stata quella di affiancare a Wehner uno dei profeti della grande coalizione, un altro vice presidente nella figura del presidente del gruppo parlamentare Schmidt.

Adolfo Scalpelli

NEW YORK

Ufficiale greco denuncia i crimini dei colonnelli

NEW YORK, 20

In una conferenza stampa tenuta oggi a New York, Andreas Papandreu ha presentato ai giornalisti l'ufficiale della marina greca, Constantinos Marotis, del comando dell'Egeo del sud, fuggito il 19 dicembre scorso in Danimarca. Marotis ha dichiarato di essere stato un ufficiale dei servizi di sicurezza, fidato membro della giunta militare. Egli ha precisato di aver ricevuto ordini dai dirigenti della giunta di torturare chiunque avesse opposto resistenza al regime, al fine di ottenere informazioni sulle organizzazioni di resistenza. Una delle torture più largamente impiegate, egli ha detto, è quella di percuotere con sacchetti di sabbia le piante dei piedi di un prigioniero: la giunta si serve di alcuni specialisti medici per evitare che le torture lascino tracce sui corpi dei torturati. Marotis ha detto di avere a più occasioni ascoltato le grida dei torturati, e di essere stato istruito sul modo di torturare.

ANTIGUA

La polizia uccide dieci scioperanti

POINTE A' PITRE (Guadalupa), 21.

Una violenta repressione poliziesca contro gli operai degli zuccherifici si è scatenata nell'Isola di Antigua, la maggiore delle Isole Sottovento nel Mar dei Caraibi. Una decina di lavoratori sarebbero stati uccisi. Lo riferiscono viaggiatori arrivati oggi nella capitale della Guadalupa. La Costituzione di Antigua vieta lo sciopero, ma i sindacati avevano comunque proclamato l'astensione dal lavoro La vita nell'isola è paralizzata Due scuole sono state incendiate e i negozi sono chiusi. E' stato istituito lo stato di emergenza.

(Antigua è la maggiore delle Isole Sottovento a nord della Guadalupa Diventata indipendente nel 1966 è uno stato autonomo associato alla Gran Bretagna. Nella sua capitale — Saint Johns, 21600 abitanti — sorgono raffinerie di zucchero la cui canna si presta anche alla produzione del rum. Sono gli operai di queste raffinerie che hanno dato vita alle manifestazioni represse dalla polizia).

DALLA BANCA D'ITALIA

Sospeso l'acquisto di oro dai privati

A partire da domani, 22 marzo, la Banca d'Italia sospenderà l'acquisto di oro da privati. Ne ha dato comunicazione oggi l'istituto di emissione.

La decisione segue quelle prese domenica scorsa a Washington a conclusione della riunione dei governatori delle Banche Centrali dei paesi aderenti al « pool dell'oro ». Come è noto, in quella riunione fu deciso di lasciare immutato il prezzo dell'oro a 35 dollari l'oncia solo per gli scambi tra Banche Centrali e di consentire, accanto al mercato ufficiale, un mercato « collaterale » dove le quotazioni dipendano dalla legge della domanda e dell'offerta.

Lavastoviglie REX 3/dinamic
lire 125.000
(nuovo prezzo)
capacità fino a 8 coperti

mamma: usa anche lei la paglietta?

sì.... una grande paglietta.... ma tutta d'acqua!

☐ Una domanda possibile, con una lavastoviglie REX 3/dinamic in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perchè avete scelto una lavastoviglie REX 3/dinamic?

☐ Perchè lava tutte le pentole? Giusto. Una lavastoviglie deve togliervi proprio questa preoccupazione. E la REX 3/dinamic le lava tutte: di alluminio, smaltate, di acciaio. Tutte, bene, a fondo. La "paglietta d'acqua"... è un brevetto REX (3/dinamic): si muovono gli spruzzi d'acqua mentre ruotano i cesti con le stoviglie. Forza dell'acqua e movimento: un principio vecchio e sperimentato per una macchina modernissima.

☐ Perché è una REX? Giusto. Questo è la REX: 9 milioni di apparecchiature vendute, 400 mila metri quadri di stabilimenti, 10.700 dipendenti, oltre 10.000 apparecchiature prodotte ogni giorno, 110 Paesi di Esportazione. Tutto ciò non nasce dal nulla: è solo la conseguenza di un lavoro ben fatto. Per anni ed anni.

REX
una garanzia che vale